Temperatura di ieri
min. -1,8 - max. 6

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

I DISCORSI DI PAJETTA E NATOLI SULLA TRUFFA ELETTORALE

La lotta dell'Opposizione è forte dell'appoggio dei cittadini romani

La manifestazione allo Splendore - Scritte sui muri della città
Un telegramma dei comunisti romani per salvare i Rosenberg

Con una sala gremita di compagne e compagni si è svolta ieri mattina al Cinema Splendore la manifestazione indetta dalla Federazione comunista romana sul tema: «Per il rispetto della Costituzione: voto uguale per tutti», nel corso della quale hanno preso la parola i compagni Giancarlo Pajetta e Aldo Natoli.

Primo a prendere la parola è stato il compagno Natoli che ha ampiamente illustrato e analizzato la situazione verificatasi nel paese dopo la presentazione della legge elettorale truffa al Parlamento da parte dei democristiani.

Facendo un raffronto tra le elezioni del 18 aprile e quelle amministrative recenti, l'oratore ha, quindi, posto efficacemente in luce le conseguenze che la legge truffa avrebbe nella ripartizione dei seggi.

«Nel '48 — ha detto Natoli — i quattro partiti governativi ebbero nel Lazio 1.074.000 voti strappando 24 seggi. Nelle elezioni del '51-'52 essi ebbero soltanto 775.000 voti. Ebbene, se venisse applicata la legge truffa, essa permetterebbe alla D.C. ed ai suoi satelliti, pur avendo perduto essi 300 000 voti rispetto al '48, di avere 23 seggi! Da ciò è chiara l'intenzione della D.C. e dei suoi satelliti di cristallizzare la situazione politica italiana a quella che era nel '48, come se questi cinque anni non fossero passati!

Il Fronte popolare, nel '48, ebbe nel Lazio 450.000 voti ma nel '51 e '52 le forze democratiche associate nelle elezioni amministrative superavano i 600 000 voti, acquistando così più della metà dei voti perduti dalla D.C. Ebbene in queste condizioni, se dovessero farsi le elezioni col sistema del 48, l'opposizione di sinistra dovrebbe conquistare almeno 14 seggi rispetto al 10 che ebbe allora; se invece viene applicata la legge Scelba praticamente queste forze avrebbero soltanto 11 posti in confronto al 10 che ebbero nel '48. Sarebbe stato quindi del tutto inutile che 150 000 persone si fossero convinte della politica sbagliata della D.C.; il voto di questi elettori che adesso voterebbero contro la D.C. verrebbe ad essere annullato!».

Concludendo il suo discorso il compagno Natoli, dopo aver sottolineato l'importanza di un sempre maggiore allargamento della lotta che la cittadinanza sta conducendo contro la legge truffa — lotta unita tra l'azione svolta dall'Opposizione in Parlamento e dalla popolazione nel paese — ha invitato i presenti a stringere sempre di più i legami con le larghe masse del popolo. «Noi ci troviamo — egli ha detto — dinanzi ad una situazione seria in cui è in gioco la vita democratica del nostro paese e l'avvenire delle nostre famiglie, della nostra città e della nostra provincia. Noi dobbiamo rafforzare in queste settimane la posizione di guida che abbiamo avuto in questa lotta; noi compagni romani dobbiamo batterci con tutte le nostre forze affinchè la legge truffa non passi». Una grande ovazione ha salutato la conclusione del compagno Natoli, ovazione che ha mostrato la ferma volontà dei centomila comunisti romani di essere alla testa del popolo romano per salvare la democrazia e la libertà.

E' salito quindi sul podio il compagno Giancarlo Pajetta, che ha illustrato ed efficacemente tratteggiato la battaglia che la Opposizione conduce alla Camera e gli smacchi subiti dai democristiani.

Dopo aver parlato dell'importanza che assume ogni giorno di più la protesta popolare, lo oratore ha così proseguito:

«Ma voglio sottolineare un altro elemento della situazione: la grande prova di civismo, di maturità politica data dal nostro popolo. Noi ci troviamo oggi non soltanto di fronte alla coscienza, alla consapevolezza popolare di quella che è una situazione difficile e di quello che è un oltraggio che viene fatto alla Costituzione della nostra Repubblica, ma ci troviamo anche di fronte ad una prova di forza. Siamo in una situazione nella quale gli uomini, le donne del nostro Paese, non soltanto vedono il pericolo, non soltanto esprimono la loro indignazione per qualche cosa che li offende profondamente, ma ci troviamo in una situazione nella quale coloro che sono indignati si sentono anche forti abbastanza per respingere il tentativo di coloro che oltraggiano la nostra Costituzione.

Credo che noi parlamentari dell'opposizione, insieme al nostro Partito, insieme a tutti i nostri compagni — ha proseguito Pajetta — dobbiamo ringraziare gli elettori italiani di quello che hanno fatto in questo periodo. E dirò che dobbiamo ringraziare particolarmente i cittadini romani, perchè è una cosa nuova nella vita della storia del nostro Parlamento che coloro che combattono la battaglia per la democrazia, che coloro che combattono per la causa dei lavoratori, si accorgono giorno per giorno di essere non come accampati in territorio avversario e ad avere intorno all'aula parlamentare una città pigra, inerte, sorda alla battaglia; ma si accorgano invece di essere davvero nel cuore del nostro Paese, nel cuore della nostra Repubblica, là dove le forze democratiche si fanno sentire, battono alle porte del Parlamento, ricordano la loro presenza a coloro che hanno bisogno di essere ammoniti, a coloro che vorrebbero dimenticare la presenza dei cittadini democratici».

Al termine della manifestazione, su proposta del compagno Nannuzzi, sono stati approvati all'unanimità due telegrammi. Il primo, indirizzato ai compagni socialisti riuniti a congresso a Milano dice: «I dirigenti delle organizzazioni di base della Federazione comunista romana, nel prendere solenne impegno di battersi alla testa del popolo romano contro la legge elettorale, inviano a nome dei 100 000 comunisti romani il più caloroso e fraterno saluto ai compagni socialisti riuniti a Congresso, nella certezza che i partiti dei lavoratori, saldamente uniti, sapranno guidare il popolo italiano alla conquista di un avvenire di libertà e di democrazia e di pace e socialismo». Il secondo telegramma, inviato all'Ambasciata degli Stati Uniti dice: «Centomila comunisti di Roma e della provincia, a nome dei lavoratori e democratici tutti, invitano il Presidente Truman ad accogliere il voto di milioni e milioni di uomini e di donne di ogni parte del mondo chiedono che non venga commesso un crimine che calpesterebbe ogni diritto umano e civile e che, in nome degli ideali di libertà e di giustizia non venga eseguita la pena di morte nei confronti dei Rosenberg».

Intanto, anche nella giornata di ieri sono proseguite nei quartieri, manifestazioni popolari contro la legge truffa. Numerose scritte sono apparse sui muri e sulle strade della città. Una scritta è stata fatta anche su uno dei muri di Montecitorio. Nella mattinata di ieri animate discussioni e lanci di volantini si sono verificati in vari mercati rionali.

IERI AL TEATRO DEI SATIRI

Celebrato l'anniversario della Repubblica Albanese

La rievocazione della importante data è stata pronunciata dal sen. Terracini

Ieri mattina, al Teatro dei Satiri, si è celebrato, sotto gli auspici dell'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Albania, il VII anniversario della proclamazione della Repubblica Popolare Albanese.

Alla manifestazione celebrativa — che è stata presieduta dall'on. generale Armando Azzi, sono intervenute numerose personalità del mondo della cultura e dell'arte, parlamentari, personalità di diverse correnti politiche, nonchè i ministri delle Repubbliche popolari di Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria e Romania. Alla presidenza siedeva il ministro della Repubblica Popolare Albanese, signor Behar Stylla, con il corpo diplomatico della legazione.

Dopo brevi parole di saluto del segretario dell'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Albania e del presidente onorario, generale Azzi, hanno preso successivamente la parola il presidente onorario avvocato Franco Bugliari e il sen. Umberto Terracini i quali hanno illustrato i successi conseguiti dalla Repubblica Popolare Albanese nell'edificazione delle fondamenta del Socialismo.

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Strade, fogne, pensiline Atac problemi insoluti di ogni giorno

Alle Case Rapide continuano a crollare soffitti e pavimenti senza che l'I.C.P. se ne preoccupi — Un ambulatorio senza medico

Sono ancora una volta — e quando accadrà diversamente con un'amministrazione d.c.? — all'ordine del giorno le strade impraticabili, le fogne che non esistono e le case ICP che vanno in pezzi. Tutti problemi che assillano quotidianamente quanti, dimenticati dal Comune, sono costretti a vivere in zone non precisamente centrali e turistiche.

* * *

Circa i lavori stradali alla Pineta Sacchetti, ci scrive il signor Mario Scaglioni. «Da cinque mesi sono in corso tali lavori, affidati all'impresa Tudini e Talenti — egli scrive — e poichè i risultati lasciano molto a desiderare viene da pensare che in confronto alle esigenze della zona, assai vasta, tali lavori non siano sufficienti. In quanto al modo con cui vengono eseguiti questi lavori basterà un esempio. Vi è una piazza (così chiamata per compiacente consuetudine dagli abitanti poichè si tratta di uno spiazzo erboso) che potrebbe degnamente assolvere alla sua funzione se il fondo venisse completamente bitumato. Dico *completamente* perchè la piazza in questione verrà bitumata soltanto a metà! Il perchè non si sa. Forse perchè l'impresa non ha fondi per affrontare al completo tali lavori? Non è possibile poichè essa gode una grossa fama nel campo edile. Per insufficienza di maestranze? E le migliaia di disoccupati che aspettano da anni? La cosa è inesplicabile, ma è comunque una chiara dimostrazione della irrazionalità con cui vengono affrontati certi problemi ed eseguiti certi lavori».

* * *

Gli abitanti della palazzina n. 107 delle Case Rapide, alla Garbatella, situata in via Flavi Aureli, ci scrivono: «Le nostre case stanno crollando. La sera della vigilia di Natale gli inquilini Spilla e Valeri, abitanti rispettivamente agli interni 2 e 3, si sono visti crollare il tetto sulla testa e sono finiti all'ospedale. Un altro crollo di una parte del soffitto si è verificato nell'abitazione di Boris Cordova, nella palazzina n. 105 e, inoltre, in quell'appartamento, il pavimento si è paurosamente avvallato, tanto da far temere un prossimo cedimento. Tutto quello che ha fatto finora l'I.C.P., dopo tali incidenti, è stato il puntellamento delle pareti lesionate e la dichiarazione ufficiosa che il palazzo è pericolante».

Gli abitanti delle Case Rapide chiedono che venga al più presto effettuato un sopraluogo e che si provveda alle urgenti riparazioni che si rendono indispensabili per la loro sicurezza.

* * *

Numerose lettere ci sono giunte da diverse parti per protestare contro la mancanza di pensiline alle fermate dell'ATAC. Ciò rappresenta un grave inconveniente nelle giornate di pioggia, specie se si tiene conto dell'irregolarità del servizio autofilotranviario.

La protesta ci è giunta dagli abitanti della Circonvallazione Gianicolense, che chiedono una pensilina alla fermata sita alla altezza di via Lorenzo Maria Longo, dove transitano il «13», il «28» e il «Celere C» e alla quale affluiscono, oltre agli abitanti della zona, anche i familiari degli ammalati ricoverati negli ospedali Forlanini, Lazzaretto e Cesare Battisti.

Un'altra pensilina sarebbe necessaria in via del Mare, all'altezza di via della Consolazione — dove fermano gli autobus «90», «94» e «95» — anche in considerazione che la fermata è prossima agli uffici dell'Anagrafe.

* * *

«A Casalmorena — scrive Lorenzo Mariani — una tabella dà l'indicazione dell'esistenza dell'ambulatorio comunale, dove però il medico non c'è. Per farsi visitare e curare bisogna andare a 17 chilometri di distanza, cioè al Quadraro o a Centocelle». Il signor Mariani lamenta poi che si faccia pagare un pedaggio per un ponte ancora inesistente.

* * *

Fogne e strade sono il problema di Valcanuta. «La manutenzione delle strade della zona — scrive L.C. — è completamente trascurata, così come non si è ancora provveduto alle fogne. Si va avanti con i pozzi neri che rappresentano un grave pericolo per la salute pubblica. Non parliamo poi della beffa dell'illuminazione stradale. E' vero che finalmente sono apparsi alcuni pali per l'illuminazione pubblica, ma soltanto uno per ogni strada».

Analoghe proteste ci giungono da un gruppo di abitanti di un agglomerato di casette di S. Lazzaro, a Trionfale, che vivono da anni senza fogne, senza luce, senz'acqua.

Intensa attività dei Partigiani della pace

Numerosi comitati della pace hanno cominciato a preparare con riunioni e incontri in pubbliche sale e sedi private la manifestazione che si terrà il 18 gennaio in un teatro cittadino sul Congresso dei Popoli, durante la quale prenderanno la parola le maggiori personalità del Movimento della Pace, per riferire sui risultati di questo grande avvenimento.

Queste riunioni preparatorie, promosse dai comitati di quartiere, si svolgono con la partecipazione dei delegati romani al Congresso dei Popoli, che promuovono dal canto loro incontri di amici e conoscenti, mentre numerose riunioni di caseggiato permettono di riallacciare tutti quei fruttuosi contatti presi durante la campagna per il Congresso di Vienna e che il periodo festivo ha allentato.

Se il Congresso dei Popoli costituisce l'argomento principale di queste riunioni, tuttavia sono frequenti i riferimenti all'attuale dibattito sulla legge elettorale visto nei suoi rapporti con la politica internazionale, e con la difesa della pace.

Dalle stesse indicazioni del Congresso di Vienna vengono dedotte le ragioni per cui il progetto di legge elettorale si presenta come uno strumento atto a favorire l'accettazione di aggressivi trattati internazionali (quale quello sullo statuto di Londra, sulla comunità europea di difesa, ecc.), e a ledere l'indipendenza nazionale appoggiato e sostenuto com'è scopertamente e dichiaratamente dal governo degli Stati Uniti d'America.

Osservatorio

Vietato mangiare!

Tornano ancora una volta a far parlare di sè e delle loro vicende quelle che la popolarità di un film ha battezzato come «ragazze di piazza di Spagna».

Maria Adelaide, Vittoria, Carmen, Adriana, Marisa e Angela erano delle «ragazze di piazza di Spagna». Lavoravano in un atelier di via Veneto — «Alta Moda», di proprietà del signor Vincenzo Ferdinandi — insieme con altre quindici o sedici ragazze. Vi si trovavano chi da, sei mesi, chi da otto, chi da un anno e mezzo. Ogni giorno, quando scoccava l'una, le sartine smettevano d'agucchiare e, tirato fuori dalla borsa l'involto con il panino imbottito, si riunivano nella cucina del laboratorio, per mangiare e riposarsi un po'.

La casa era lontana, in un quartiere periferico o in una borgata, e non era possibile recarvisi per il pranzo, sia perchè l'intervallo era breve, sia perchè quando si guadagnano 250, 300 lire o anche 900 (tante ne prendono le «rifinite») non ci si può permettere con leggerezza il lusso di spendere 200 lire di tram al giorno. La cucina della sartoria era una soluzione. Si mangiava, si facevano quattro chiacchiere, si scherzava con l'allegria dei vent'anni, e non si badava certo se l'intervallo era meno breve del consentito. E ciò faceva certo comodo al proprietario, specie nel periodo di «piena stagione».

Come però normalmente accade, alla «piena stagione» succede la «morta stagione». Tale è quella, ad esempio, di questo periodo invernale; e allora il signor Ferdinandi, che non trovava più alcuna convenienza nel far rimanere le ragazze in laboratorio nell'ora di pranzo, ha detto: «Non potete più mangiare qui».

Le sartine riuscirono a scovare una bettola, dove si recarono per qualche giorno a consumare i loro panini, acquistando per pretesto mezzo litro di vino in venti. Ma il proprietario dell'osteria disse che occupavano troppi tavoli per troppo tempo, e ciò non era affatto giustificato dalla magra consumazione. Non rimaneva che ricorrere alle panchine di Villa Borghese. Ma d'inverno, si sa, fa freddo e piove, e un giorno, quello successivo alla Befana, le sartine furono sorprese da un violento acquazzone che le ridusse come pulcini. Quel giorno, quando tornarono in laboratorio, Maria, Adelaide, Vittoria, Adriana, Carmen, Marisa ed Angela andarono dal padrone e gli chiesero di lasciarle mangiare nella cucina del laboratorio come prima, oppure di conceder loro un'ora di più di intervallo, per poter andare a casa. Furono licenziate in tronco tutt'e sei. Non solo, ma siccome il signor Ferdinandi non aveva regolarizzato la loro posizione assicurativa presso la Previdenza Sociale, le sei ragazze non hanno avuto neppure un soldo di liquidazione!

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Alcyone, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Capitol, Esperia, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Olimpia, Orfeo, Parioli, Plaza, Quirinale, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo. TEATRI: Ateneo, Eliseo, Rossini.

TEATRI

ARTI: Riposo.
ATENEO: Ore 17,30: C.ia Stabile diretta da P. Scharoff «L'albergo dei poveri».
CAMERATA MUSICALE ROMANA (V. della Scrofa 70): Domani alle 17,30. Concerto di musiche di Corelli diretto dal M.o Nino Serdoz.
DEI GOBBI: Ore 21,30: «Secondo carnet de notes» con Bonucci, Caprioli e Franca Valeri.
ELISEO: Ore 21: C.ia Stabile di Roma «Tre sorelle».
MANZONI: Riposo. Prossimamente spettacolo di prosa.
OPERA: Riposo. Domani alle 21: «Giocondo e il suo re».
PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Billi-Riva «I fanatici».
QUATTRO FONTANE: Riposo.
QUIRINO: Ore 17: C.ia Gioi-Cimara «La ragazza da portare in collo» (familiare).
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante «Ci mancava Napoleone».
SATIRI: Ore 21: C.ia Sergio Tofano, C. Gherardi «Marta la madre» di Federici.
VALLE: Ore 21: Teatro d'Arte Italiano «Amleto» Prezzi popolari

CINE-VARIETA'

Alhambra: La furia umana e riv.
Altieri: La legge del mare e riv.
Ambra-Iovinelli: I tre corsari e rivista
La Fenice: Una lettera dall'Africa e rivista
Principe: Vulcano e rivista
Volturno: La domenica non si spara e rivista

CINEMA

A.B.C.: La bellezza del diavolo
Acquario: I figli dei moschettieri
Adriacine: La pista di fuoco
Adriano: Gengis Khan
Alba: Testa rossa
Alcyone: La domenica non si spara
Ambasciatori: La nemica
Aniene: Avventuriero della Malesia
Apollo: La regina di Saba
Appio: La rivolta di Haiti
Aquila: Figlio, figlio mio
Arcobaleno: Too young to kiss
Arenula: Spaccone vagabondo
Ariston: Luci della ribalta
Astoria: Ragazze alla finestra
Astra: La domenica non si spara
Atlante: Show boat
Attualità: Totò e le donne
Augustus: Aquile tonanti
Aurora: L'ultimo dei bucanieri
Ausonia: Siamo tutti assassini
Barberini: Canzoni di mezzo secolo
Bellarmino: Riposo
Bernini: Altri tempi
Bologna: Mata Hari
Brancaccio: Mata Hari
Capannelle: Riposo
Capitol: Europa 51
Capranica: L'ultimo fuorilegge
Capranichetta: La giostra umana
Castello: Torna con me
Centocelle: Il sentiero dell'odio
Centrale: La grande Caterina
Centrale Ciampino: La Malquerida
Cine-Star: La montagna dei sette falchi
Clodio: Rosalba la fanciulla di Pompei
Cola di Rienzo: Siamo tutti assassini
Colonna: Non c'è passione più grande
Colosseo: Rommel la volpe del deserto
Corallo: Il cappotto
Corso: Alcool
Cristallo: Neve rossa
Delle Maschere: Testa rossa
Delle Terrazze: I dannati non piangono
Delle Vittorie: La domenica non si spara
Del Vascello: La nemica
Diana: Aquile tonanti
Doria: Le avventure di Mandrin
Eden: Corriere diplomatico
Espero: La tigre del mare
Europa: L'ultimo fuorilegge
Excelsior: Fuga d'amore
Farnese: Rosalba la fanciulla di Pompei
Faro: Serenata tragica
Fiamma: Il fiume
Fiammetta: Winter Meeting
Flaminio: Un uomo tranquillo
Fogliano: La rivolta di Haiti
Galleria: Il re della Luisiana
Giulio Cesare: Avventura al Cairo
Golden: La montagna dei sette falchi
Imperiale: Il magnifico scherzo
Impero: Wanda la peccatrice
Induno: Show boat
Ionio: Appuntamento con la morte
Iris: Le avventure di Mandrin
Italia: Furia e passione
Massimo: La città canora
Mazzini: Le quattro piume
Metropolitan: Canzoni di mezzo secolo
Moderno: Il magnifico scherzo
Moderno Saletta: Totò e le donne
Modernissimo: Sala A: La montagna dei sette falchi; Sala B: Un americano a Parigi
Nuovo: L'ultima minaccia
Novocine: Parrucchiere per signora
Odeon: L'avamposto degli uomini perduti
Odescalchi: C'è posto per tutti
Olympia: Il figlio del dottor Jekill
Orfeo: Non siate tristi per me
Ottaviano: Il segreto della porta chiusa
Palazzo: Roma città aperta
Orione: Riposo
Palestrina: La nemica
Parioli: Furia e passione
Planetario: IX Rass. internaz. del documentario
Plaza: Gli occhi che non sorrisero
Plinius: Papà diventa mamma
Preneste: Wanda la peccatrice
Primavalle: La carovana maledetta
Quirinale: Avventura al Cairo
Quirinetta: Luci della ribalta
Reale: Mata Hari
Rex: Avventura al Cairo
Rialto: Luce rossa
Rivoli: Luci della ribalta
Roma: Indianapolis
Rubino: Furia e passione
Salario: Le mille e una notte
Sala Umberto: 5 poveri in automobile
Salone Margherita: Squilli al tramonto
Savoia: La rivolta di Haiti
Silver Cine: Totò a colori
Smeraldo: Il segreto della porta chiusa
Splendore: L'angelo del peccato
Stadium: La nemica
Supercinema: Gengis Khan
Tirreno: La montagna dei sette falchi
Trevi: Pietà per i giusti
Trianon: L'agguato degli Apaches
Trieste: Ragazze da marito
Tuscolo: La leggenda di Genoveffa
Ventun Aprile: Le iene di Chicago
Verbano: Attente ai marinai
Vittoria: I tre corsari tu vivrai
Vittoria Ciampino: Uomo bianco

Leggete RINASCITA

ORRIBILE TRAGEDIA IN VIA SATRICO

Massacra il padre a martellate un giovane ventiduenne impazzito

La tragedia è scoppiata all'improvviso senza alcun motivo - L'uomo è in fin di vita all'ospedale di San Giovanni

Una scena raccapricciante si è svolta nella tarda serata di ieri in casa del signor Amedeo Di Lorenzo, infermiere al Forlanini, in via Satrico 7.

Il signor Di Lorenzo ha un figliolo di ventidue anni, Luigi, il quale da diverso tempo appariva irritabile e con i nervi oltremodo scossi. Nulla però faceva prevedere la tragedia, scoppiata improvvisa alle ore 23,20 di ieri. D'un tratto, infatti, Luigi Di Lorenzo, ha dato in escandescenze, mentre invano suo padre e sua madre tentavano di calmarlo. Il giovane, in preda ad un attacco di furiosa pazzia, armatosi di un coltello e di un martello, si è avventato contro Amedeo Di Lorenzo, colpendolo selvaggiamente. Il povero padre, sebbene uomo robusto e di età non avanzata — egli infatti ha solo 50 anni — non ha potuto resistere dinanzi al figlio, che la follia aveva reso un vero energumeno, ed è caduto tramortito sotto i colpi. Soltanto quando ha veduto il padre immoto e sanguinante ai suoi piedi il povero alienato ha desistito dalla sua selvaggia furia, lasciandosi rinchiudere in una stanza.

La madre, angosciata, ha provveduto a far trasportare il marito all'ospedale di San Giovanni, mentre il figliolo veniva arrestato, dopo un'altra pietosa scena, da alcuni agenti del commissariato Appio.

I sanitari dell'ospedale, e particolarmente il dott. Crisciotti, medico di guardia, si sono trovati dinanzi un difficile compito. Il povero infermiere, vittima della pazzia del figliolo, infatti, appariva in condizioni pressochè disperate. Gli sono state riscontrate infatti gravissime fratture e lesioni alla testa, alle mani, che il poveretto aveva alzato per difendersi il volto, alla scapola destra. E' stato ricoverato in osservazione, dopo oltre un'ora di medicazione.

Muore per improvviso malore sotto gli occhi del marito

La signora Alba Bertozzi, di anni 50, abitante a Fiumicino, si era recata ieri sera al cinema con alcuni amici, abitanti a Roma e con il marito. Alle ore 21,20, i due coniugi accompagnavano gli amici alla stazione, quando la poveretta, veniva colta da un improvviso malore e perdeva i sensi. Trasportata al *Pronto Soccorso*, vi giungeva cadavere. I sanitari hanno diagnosticato una paralisi cardiaca.

Crolla una scala travolgendo 2 operai

Un pauroso crollo, che fortunatamente non ha avuto gravissime conseguenze, si è verificato ieri in Via Berlingieri, allo stabile numero 25, dove due manovali, Giuseppe Morgari, di 68 anni, abitante in Via Angelo Fava 31 e Rocco Mileto, di anni 24, abitante in via Domenico Berti 19, erano intenti ad eseguire alcune riparazioni per conto del signor Francesco Viviana.

D'un tratto, infatti, una scala in muratura, sulla quale i due operai lavoravano, è crollata fragorosamente, tra un nuvolo di polvere, travolgendo i lavoratori. Questi, cadendo dall'altezza di circa due metri e mezzo, rimanevano storditi e feriti in varie parti del corpo; prontamente soccorsi dai vicini, richiamati dal fracasso, venivano accompagnati all'ospedale di S. Spirito, dove i sanitari ordinavano il ricovero del Morgari, che accusa contusioni multiple al capo e un lieve stato di choc, giudicandolo guaribile in una decina di giorni; mentre al Mileto si riscontravano escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo, guaribili in 5 giorni.

Domani comizio dei ferrovieri alla C.d.L.

Domani mattina, alle ore 10, tutti i ferrovieri e i dipendenti delle ditte appaltate si riuniranno in comizio alla Camera del Lavoro, in piazza Esquilino 1.

Nel corso del comizio parleranno il compagno Cesare Massini e Domenico Ciardillo.

MENTRE LA TEMPERATURA SI ABBASSA

Rapida apparizione della neve sulla città

L'Ufficio metereologico dell'Areonautica prevede un freddo ancora maggiore

La neve a Roma è qualcosa di straordinario, cui si è abituati a far festa, forse perchè si sa che durerà ben poco. Così ieri mattina, quando, verso le 11.30, si sono visti lievi fiocchi bianchi, grossi come piselli, volteggiare morbidamente per l'aria, non soltanto i bambini hanno alzato il nasetto verso il cielo, con aria speranzosa, ma anche i grandi hanno atteso, con una certa allegra curiosità, che un sottile strato candido ricoprisse per alcune ore le vie cittadine. Ma la neve ha voluto deludere tutti; l'asfalto di Roma non le è sembrato un degno letto e vi ha rinunciato, restandosene sulle nuvole, in cielo.

Alla città è restato il freddo, una gelida «aria da neve» che fa rabbrividire quanti sono costretti a camminare per le strade.

Naturalmente l'ufficio metereologico dell'Areonautica ha dato una dotta spiegazione delle cause dell'abbassamento di temperatura, accennando ad una «situazione artica che interessa l'Italia e che porta precipitazioni nevose lungo la regione adriatica e sull'Appennino centrale». In parole povere, il freddo a Roma si spiega con il fatto che il vento, passando sulle distese nevose della montagna, diviene gelato e porta il freddo in città.

Questa ondata di gelo — secondo le previsioni dei meteorologhi — permarrà per alcuni giorni, poichè lo spostamento della zona di alte pressioni sull'Europa centrale è piuttosto lento. Il freddo sarà anzi più intenso in quanto si aggiungerà, in modo più o meno sensibile, ma un po' su tutte le regioni, anche il vento di tramontana.

Quel vento, per così dire odoroso di neve, rallegra tutti gli sciatori, ma porta ben poca consolazione agli altri cittadini.

PER TUTTO IL PERIODO INVERNALE

La sospensione degli sfratti chiesta dall'Ass. Inquilini

Una forma di soccorso invernale — Sollecitate le proroghe

L'Associazione Provinciale Romana Inquilini e Senzatetto, interprete delle umane esigenze dei suoi assistiti, ha rivolto un caloroso appello alle competenti Autorità perchè venga sollecitamente disposta la sospensione degli sfratti almeno fino a stagione climaticamente più propizia; ed in proposito, ha richiamato l'attenzione del Pretore sulle vigenti disposizioni di legge che gli consentono di concedere delle proroghe fino ad un massimo di 27 mesi.

«Il problema degli sfratti — dice il comunicato dell'Associazione — pesa come un incubo non già su un ristretto numero di persone, ma su centinaia e centinaia di famiglie. Ecco di queste, uno schematico elenco delle situazioni più drammatiche: 64 famiglie abitanti nelle scuderie del marchese Incisa, presso le Capannelle; 30 in via del Torrione, al quartiere Prenestino; 35 al Campo Artiglio, in via Teodorico; 200 alla borgata Lancellotti; 200 in via Efisio Cugia a Casal Bertone; 89 nel palazzo Lamperini, al rione San Lorenzo 200 in baracche costruite sul terreno della Cisa-Viscosa, al viale Acquedotto Alessandrino; 300 circa in case di proprietà della Cassa di Risparmio, site al quartiere Testaccio; 80 al borghetto Travertino e precisamente in via Lanuvio; 70 al villaggio D'Ilario, distribuite in via Visconte Maggiolo, via Giovan Battista Ramusio, via della Maranella e vicolo della Maranella. E l'elenco potrebbe continuare.

«I rigori dell'inverno, la disoccupazione che non scema, il crescente rincaro della vita, offrono un quadro davvero impressionante della situazione in cui sarebbero gettate migliaia di persone se, da un giorno all'altro, si trovassero prive di un tetto. Si rendono conto di ciò le Autorità predette?

«Un solo rimedio è attuabile, per il momento, in attesa che la costruzione di case economiche crei la possibilità di dare a tutti un'abitazione decente; cioè, che ogni procedura di sfratto venga sospesa per la intera stagione invernale.

«Il Governo continua a lanciare i suoi appelli per il soccorso invernale. Una delle forme più concrete in cui tale soccorso possa manifestarsi sta precisamente nell'impedire che donne, vecchi e bambini siano condannati ad affrontare in condizioni tragiche le minacce della stagione nemica.

«La enorme categoria degli sfrattandi e l'Associazione Provinciale Romana Inquilini e Senzatetto, che ne rappresenta e difende gli interessi — conclude il comunicato — chiedono alle Autorità Governative, un atto di coerenza con le proclamate sue intenzioni, venendo incontro a coloro di cui l'inverno rende ancora più penose le condizioni di vita. Si tratta di un'atto di giustizia e di umanità».

FEDERAZIONE GIOVANILE

TUTTI I SEGRETARI delle sezioni sono convocati oggi alle ore 20,30 in Federazione. A questa riunione — che sarà tenuta dal compagno Otello Nannuzzi, gli interessati sono tassativamente tenuti ad essere puntualmente presenti.

AMICI DELL'UNITA'

QUESTA sera i responsabili di Sezione presso le seguenti Sedi: 1. Settore a Celiomontana; 4. Settore a Trionfale; 5. Settore a Testaccio alle ore 19.30. Il 2. Settore a Porta Maggiore e il 3. a Italia ore 19.

UNA GRAVISSIMA SCIAGURA

Un bambino perde un occhio giocando con un proiettile

Un bambino di 8 anni, Vincenzo Brusselles, è rimasto vittima di un gravissimo incidente, uno di quegli incidenti che purtroppo si vanno frequentemente ripetendo in questi ultimi tempi, in rapporto al moltiplicarsi dei giocattoli bellici e dei proiettili che ad essi si appaicano.

Vincenzo, nel pomeriggio di ieri, si balocava nella sua abitazione in via Appio Claudio, lotto 32, mentre sua madre sfaccendava per casa, tranquillamente, vedendo il suo bambino buono buono, seduto in un angolo, intento ad armeggiare con pezzetti di legno, un martello e varie cianfrusaglie.

Ad un tratto, però, la povera donna è stata colpita da un rumore assordante e dalle grida del bambino. Accorsa, l'ha trovato che urlava, comprimendosi l'occhio sinistro con le mani, in preda ad acuto dolore. Vincenzo aveva battuto con il martello un proiettile da rivoltella Flobert, che, esploso, lo aveva colpito all'occhio, ferendolo gravemente.

Il piccino è stato accompagnato immediatamente all'ospedale di San Giovanni, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni; purtroppo il povero piccino ha perduto l'uso dell'occhio sinistro.

Precisazione

In relazione all'articolo pubblicato nel nostro Giornale nel n. 291 del giorno 1 novembre 1952, dal titolo «Incredibili asserzioni di Calabresi Marconi» si precisa che, assunte migliori informazioni, è risultato che non risponde al vero quanto ivi pubblicato, e cioè che il dott. Paolo Calabresi Marconi avesse sottratto con vergognosa manovra, rendendosi responsabile di grave arbitrio, documenti dell'Amministrazione Provinciale; e che anzi egli deteneva i documenti legalmente per la sua carica ed aveva più volte richiesto di consegnarli alla nuova Amministrazione, onde nessuna manchevolezza si doveva attribuire al dottor Calabresi Marconi.

Pertanto diamo volentieri atto della correttezza dell'apprezzato Notaio.

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA DI UN AVVOCATO

Rinviene i genitori morti asfissiati da una fuga di gas

Non ancora accertato se si tratta di suicidio o di disgrazia

Due coniugi di età avanzata sono morti asfissiati dal gas nella loro abitazione in via Emanuele Filiberto 116, interno 5. Si tratta del sostituto Procuratore generale in pensione dott. Alfredo Angeloni, di 78 anni, e di sua moglie, la casalinga Eleonora Pelliccia, di 72 anni.

Essi sono stati rinvenuti morti nella loro camera da letto, nel pomeriggio di ieri, dal figliolo, avvocato, che si era recato a visitarli. L'appartamento era pieno di gas, sfuggito da due rubinetti aperti in cucina.

Del fatto — per molti lati misterioso — si occupa il Commissariato Esquilino. Allo stato attuale delle indagini i funzionari di P.S. non possono pronunciarsi con certezza nè per l'ipotesi del suicidio, nè per l'ipotesi della disgrazia. Infatti, se non vi è nessuna apparente ragione che possa giustificare una morte volontaria dei due vecchi, i quali non avevano — almeno a quanto si sa — gravi preoccupazioni di carattere finanziario e si trovavano in soddisfacenti condizioni di salute, specialmente considerata la loro età avanzata, l'ipotesi della disgrazia appare dubbia se si considera che non un solo rubinetto del gas è stato trovato aperto, ma tutti e due i rubinetti della piccola cucina. Le salme dei poveri vecchi sono a disposizione dell'autorità giudiziaria

RIUNIONI SINDACALI

COMMISSIONE FEMMINILE: Le responsabili femminili dei sindacati Poligrafici, metallurgici, chimici, vetro, abbigliamento, alimentaristi, statali, postelegrafonici, Enti Locali, parastatali, ospedalieri, bancari, oggi alle 17 alla C.d.L.

SIND. PROV. DIFESA: domani ore 17 riunione straord. di tutti i membri unitari delle CC. II., Consigliere provinciali e Comitati Sindacali di azienda ed ufficio.

EDILI: Il C.D. è convocato in sede per oggi alle ore 12.

ALIMENTARISTI: Oggi ore 18 in sede, Segreteria o Comitato Esecutivo.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15; 6 30: Buongiorno: Lezione di ginnastica; 6.45: Lezione di inglese; 7: Orario: Previsioni del tempo: Musiche del mattino; 7.30: Domenica sport; 8: Orario: Previsioni del tempo; 8.15: Musica leggera e canzoni; 11: Programma per le scuole; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Orchestra Angelini; 13: Orario: Previsioni del tempo; 13.15: Carillon; Album musicale; 14.15: Cronache d'arte da Firenze; Punto contro punto; 16: Previsioni del tempo per i pescatori: Finestra sul mondo; 16.30: Programma per le scuole; 17: Musica folcloristica; 17 30: La voce di Londra; 18: Gruppo strumentale da camera; 18.30: Università G. Marconi; 18.45: Orchestra Fragna; 19.15 Prospettive economiche per gli uomini d'affari; 19 30: L'approdo. 20: Musica leggera; 20.30: Orario: Quello che dicono gli altri e sport; 21: La pesca dei motivi; 21.05: Concerto vocale strumentale diretto da Alfredo Simonetto; 22.15: Lettere in casa altrui; 22.30: Il riflettore; 23: Musica da camera. 23.15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo; 24: Orario: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13 15, 14, 18: 9: Tutti i giorni: 10 Casa serena: 13: Orchestra Ferrari; 13.45: Il trio Caronne; 14. Le sono al giorno: Che cos'è?; 14 30: Prime visioni; 14.45: Incontro con Freddy Martin; 15: Orario: Previsioni del tempo: 15.15: Chicchirichì. 16 15: Il professor Tarewe: I musical telegrafici; 16 30: Orchestra Angelini; 17: Programma per i ragazzi 17.30: Ballate con noi; 18 30: Serenate sorridente. 18 45: Concerto in miniatura; 19: «Pezzo» di Viola 19.30: Melodie care; La parola agli esperti; 20: Orario: Radiosera; 20.30 La pesca dei motivi; 20.35: «L'Ispettore Generale» di Gogol; 22: Musica dolce musica; 22 30: Tutto il mondo ride: 22.45: Canta Ann Shelton; 23: Siparietto; 23.15: Giovanni Lamberti e la sua orchestra; 23.45: Il Pipistrello; 0.05: Notturno dall'Italia.

TERZO PROGRAMMA — 19 30: L'indicatore economico; 19.45: Il giornale del Terzo; 20 15: Concerto di ogni sera. 21: La cultura del dopoguerra in Germania. 22: Le opere di Bela Bartok; 22.50: Nuova generazione.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— **Oggi** lunedì 12 gennaio (12-353), San Modesto. Il sole si leva alle 8,3 e tramonta alle 17.

— **Bollettino demografico.** Registrati ieri: nati maschi: 36, femmine 35; morti maschi 4, femmine 6. Nessun matrimonio è stato registrato.

— **Bollettino meteorologico** — Temperatura di ieri: minima meno 1.8; massima 6.

Visibile e ascoltabile

— **Teatri:** «Tre sorelle» all'Eliseo; «Amleto» al Valle; «Secondo carnet de notes» ai Gobbi.

— **Cinema:** «Luci della ribalta» all'Ariston, Quirinetta e Rivoli; «Siamo tutti assassini» all'Ausonia; «Altri tempi» ai Bernini; «La giostra umana» al Capranichetta; «Il cappotto» al Corallo; «Un uomo tranquillo» al Flaminio; «Un americano a Parigi» al Modernissimo sala B; «Parrucchiere per signora» al Novocine; «Roma città aperta» al Palazzo; «Pietà per i giusti» al Trevi; «Uomo bianco tu vivrai» al Vittoria-Ciampino.

Mostre

— **Presso la Fondazione Ernesta Besso** (Largo Argentina 11) si inaugura oggi, alle ore 17, una mostra di disegni e pitture di giovani dai 5 ai 17 anni. La mostra rimarrà aperta sino al 20 gennaio, nei giorni feriali, dalle ore 16 alle 20.

Smarrimento

— **La signora F. L.** ha smarrito ieri sera, verso le ore 20, nel tratto fra piazza della Pilotta e via dei Lucchesi, un piccolo anello d'oro con brillantini. Si tratta di un caro ricordo. Chi lo avesse trovato e lo riconsegnerà alla proprietaria sarà adeguatamente compensato. Rivolgersi alla nostra segreteria.

INTOSSICATO DALLA TINTURA PER LE SCARPE

In preda a malessere si trasforma in negro

Il giovane Luigi Cecchi, di anni 19, abitante in via Maruccini 56, contava di trascorrere lietamente il pomeriggio della domenica, in casa di amici, ballando. Luigi, che è un ragazzo assestato, cui piace di fare bella figura, in previsione della festicciola aveva pulito accuratamente le sue scarpe di camoscio, tingendole con un apposito preparato.

Ieri, infatti, con le sue scarpe fiammanti, tanto da sembrare nuove, egli si è recato in via dei Corsi 4, in casa degli amici presso i quali si ballava, pronto a divertirsi. Purtroppo, però, la festa è stata turbata da un improvviso malessere che lo ha colto a pomeriggio inoltrato. Il povero Luigi ha accusato dapprima capogiro, poi nausea, mentre il suo volto diventava nerastro. I suoi amici, spaventati, lo hanno accompagnato allo ospedale, dove, fortunatamente, i sanitari potevano rassicurarli. Luigi Cecchi è stato colpito da intossicazione da tintura per scarpe e guarirà in tre giorni

Questa settimana le riunioni dei Comitati Direttivi di Cellula nelle Sezioni romane avranno luogo DOMANI secondo il seguente orario:

Comitati delle cellule femminili ore 16; Comitati delle cellule aziendali ore 17.30; Comitati delle cellule di strada ore 20.

La morte di una novantenne per la frattura del femore

L'ultranovantenne Albertina Zuffi, nata nel 1862, è deceduta ieri sera al Policlinico, dopo lunghi mesi di degenza.

La povera vecchia, nell'agosto scorso, per una caduta dal proprio letto, si era fratturata il femore. Trasportata all'ospedale, vi aveva ricevuto le prime cure, dopo di che era stata nuovamente ricondotta nella sua abitazione in via Ardea 27. Sola e abbandonata, senza assistenza, Albertina Zuffi aveva dovuto poco dopo farsi nuovamente ricoverare al Policlinico, dove era vissuta stentatamente alcuni mesi, senza riuscire a guarire. Ieri sera si è spenta serenamente.

CONSULTE POPOLARI

QUESTA sera alle 18,30 al viale Aventino 26, insieme ai comitati Campidoglio,